



Achille Campanile, o Carlo Emilio Gadda: così è la letteratura).

**RODQARI OGGI**

La morale è che, seguendo quelle indicazioni, Rodari oggi non lo pubblicherebbe nessuno. Per fortuna, invece, Einaudi Ragazzi tiene saldamente in catalogo tutti i suoi titoli e che poi (in barba agli editor di nuova scuola) li vende in abbondanza. Quindi si può trovare ancora il modo di far leggere ai nostri ragazzi dei libri che non siano decisamente semplici, senza parole difficili e magari anche parecchio stupidi. I libri di Rodari sono per tutte le età, non solo perché letterariamente longevi, ma anche perché ha scritto di tutto, romanzi (oltre al *Barone Lamberto*, *La Gondola Fantasma*) per ragazzi più grandi. Una sfilza di filastrocche e poesie di quelle che i bambini piccoli ripetono assuefatti dalla musicalità e della bellezza delle parole senza stare troppo a sottolineare sui significati (*Filastrocche in cielo e in terra*,

**E ancora...**

**Gianni Rodari tra narrativa saggistica, film e teatro**

Giornalista, romanziere, poeta e saggista, Giovanni Francesco, in arte Gianni, Rodari (Omegna 1920 - Roma 1980) è uno degli autori italiani più tradotti nel mondo. Tra i 35 titoli pubblicati durante la sua vita, oltre ai libri per ragazzi spiccano saggi come «Grammatica della Fantasia; introduzione all'arte di inventare storie» (1973).

Le storie di Rodari sono state usate per il cinema, la televisione e l'animazione. La prima trasposizione nel 1959 è «Il romanzo di Cipollino» che diventa un cartone animato prodotto nell'allora URSS. Nel 1970 «La torta in Cielo» di Lino Del Fra è il primo film italiano ispirato a un libro di Rodari. L'ultimo, «La freccia azzurra» di Enzo D'Alò è del 1996.

*Versi e giochi di parole, Prime fiabe e filastrocche*). Per non parlare delle favole e dei racconti brevi (*Novelle fatte a macchina, Il gioco dei quattro cantoni, Favole al telefono*) tutte bellissime, illuminate, ogni volta uno stupore da aggiungere alla lista.

**BAMBINI INTELLIGENTI?**

Per quanto possano essere fantasiose o immaginifiche, ironiche, buffe o stralunate e sorprendenti, le storie di Rodari sono sempre profondamente intelligenti: acute. Al teatro Comunale di Bologna nell'aprile scorso c'era stato uno spettacolo ispirato a *Novelle fatte a Macchina*, s'intitolava *Novelle fatte al piano*: un adattamento teatrale di Federica Iacobelli recitato da Luciano Manzalini e accompagnato al piano da Daniele Furlati. Speriamo di poterlo rivedere altrove, perché mostrava molto bene l'attualità e la freschezza dei racconti di Rodari. Le musiche di Furlati, altrettanto intelligenti, erano piene di riferimenti classici, colti, anche ab-

bastanza complessi. I bambini in sala si sono ugualmente divertiti parecchio, attenti e incantati a seguire le avventure di «Piano Bill» o di «Miss Universo».

Sembra quasi che Rodari avesse un'idea dei bambini come di persone dotate di una certa intelligenza, di curiosità e di un'incredibile capacità di apprendimento: addirittura anche di imparare termini difficili, di appassionarsi ai giochi del linguaggio, di pattinare sui significati delle parole come sul ghiaccio, di accantonare nella loro prodigiosa memoria riferimenti al momento non colti, ma che magari più avanti capiranno, divertendosi. Sembrava convinto, Rodari, che anche i bambini formano la loro coscienza leggendo i libri. E quindi, volendo puntare ad una coscienza bella, profonda e densa, fosse bene dargli da leggere libri così: belli, profondi e densi. Lui di suo ne ha scritti un bel po'. (Voi leggeteli e fateli leggere ai vostri figli). ♦